

Dal fascismo alla repubblica

LE GUERRE DEI TRENT'ANNI

Dal 1915 al 1945 l'Italia
conosce

- due guerre mondiali
- crisi economiche e sociali
- una dittatura di oltre vent'anni
- guerre coloniali e di conquista
- perdita e riconquista della libertà



Un difficile dopoguerra

- Il conflitto ha causato oltre 30 milioni di morti e 21 milioni di feriti ed invalidi.
- Grandi tensioni politiche attraversano il continente, le società e le economie sono sconvolte.
- La rivoluzione russa del 1917 accresce in Europa la combattività del movimento operaio e la paura delle classi dirigenti

Un difficile dopoguerra

- L'Italia conta 670.000 caduti,
- I reduci spesso non trovano lavoro.
- Il biennio 1919-1920 è caratterizzato da agitazioni popolari, scioperi, occupazioni di fabbriche.
- E' il "biennio rosso", che coinvolge anche gli stabilimenti di Asti.

Il Fascismo: le origini

- Preoccupati per la possibilità che la rivoluzione socialista possa estendersi anche in Italia, i grandi proprietari terrieri e gli industriali appoggiano le squadre fasciste organizzate da Benito Mussolini.
- La violenza diventa pratica quotidiana di lotta politica, come le devastazioni delle sedi di organizzazioni politiche e sindacali di sinistra.



Il Fascismo: le origini

- 23 marzo 1919: Benito Mussolini fonda a Milano i “Fasci di combattimento”
- 7-11 novembre 1921: nasce a Roma il Partito Nazionale Fascista (Pnf)
- 28 ottobre 1922: marcia su Roma
- 24 novembre 1922: Mussolini a capo del governo



Il Fascismo: le origini

- Lo squadristo provoca, tra il primo gennaio ed il 7 aprile 1921, 102 morti e 388 feriti
- vengono saccheggiate o incendiate 59 case del popolo, 119 Camere del lavoro, 107 cooperative, 83 leghe contadine, 141 sezioni e circoli socialisti e comunisti, 100 circoli di cultura, 28 sindacati

Il Fascismo astigiano: le origini

- 22 novembre 1920: viene fondato ad Asti il Fascio di combattimento
- 3 marzo, 2-3 luglio 1922: squadre fasciste aggrediscono in Asti cittadini e militanti di sinistra
- 26 luglio 1922: viene ucciso dai fascisti a Villadeati il consigliere provinciale comunista Innocenzo Boario
- 3 agosto 1922: devastazione della Camera del lavoro
- 30 novembre 1922: gli squadristi uccidono in casa, a Grana Monferrato, due antifascisti: Eugenio Besso e Luigi Rosso.

Le elezioni politiche del 1924

- La campagna elettorale è segnata dalle violenze e dalle intimidazioni fasciste
- Il deputato socialista Giacomo Matteotti viene assassinato
- Vengono uccisi anche tre antifascisti astigiani: a Montegrosso, Vigliano e Cassinasco



Il Fascismo diventa regime

- Mussolini consolida il potere anche attraverso accordi politici, ma continua ad usare la violenza dello squadristo.
- Leggi speciali cancellano le libertà fondamentali e migliaia di oppositori vengono perseguitati, incarcerati, inviati al confino, costretti ad emigrare.

La libertà negata

- 54.584 antifascisti schedati e perseguitati
- 12.330 inviati al confino
- 5.619 processati dal Tribunale speciale:
4.596 condanne per un totale di 27.735
anni 5 mesi e 19 giorni di carcere
- 42 condanne a morte, 3 all'ergastolo

Sandro Pertini,
socialista, espatriato in
Francia, più volte
condannato dal 1925 al
1929, confinato nel
1935, liberato nel 1943,
condannato a morte
nel 1944. Deputato dal
1946, Presidente della
Repubblica
dal 1978 al 1985.



La libertà negata

Anche nell'Astigiano l'antifascismo militante è duramente represso:

- 69 inviati al confino, per un totale di 237 anni;
- 54 processati dal Tribunale speciale:
34 condanne a 209 complessivi di carcere.



Costruire il consenso

- 11 febbraio 1929: viene firmato il Concordato tra Stato e Chiesa cattolica
- 7 agosto 1931: tutti i docenti universitari devono giurare fedeltà al regime. Solo in 13 rifiutano.
- 9 marzo 1937: l'iscrizione al Pnf diviene obbligatoria per tutti i dipendenti pubblici

Il fascismo nell'Astigiano

- Le classi dirigenti cittadine trovano nel regime la possibilità di rafforzare il proprio ruolo politico e sociale.
- I contadini aderiscono senza troppi entusiasmi al fascismo
- Dopo il Concordato l'appoggio al regime diventa più ampio ed esplicito.
- Asti viene "premiata" con l'elevazione a provincia nell'aprile 1935.



CREDERE, OBBEDIRE, COMBATTERE

Progetto di società fascista:

- totalitaria, corporativa, militarista e razzista
- l'*educazione alla guerra* rappresenta uno degli elementi fondamentali.
- tutti i mezzi di comunicazione di massa sono piegati alle esigenze della propaganda
- la scuola diviene uno degli strumenti più capillari di creazione del consenso. A cominciare dai libri di testo.



Lei pronto? Via, fa presto.
Un balilla deve essere puntuale.
-O dovuto aiutare la mamma, ma ora sono pronto, babbo. Andiamo presto all'adunata.-

Mario è fiero della sua divisa.
Per onorare la divisa è sempre obbediente, pronto, attento. È sempre presente alle adunate.
À promesso a sè stesso: - Io sarò sempre un vero balilla.



Aquilotti d'Italia,
Voi siete l'avvenire della Patria.
Splende nella luce della gloria
il Tricolore.
Sempre avanti! per l'Italia
e per il Re.

“ *Crederne, obbedire, combattere* „
ecco il comando del DUCE. Non dimenticarlo, se vuoi essere un vero piccolo soldato della tua Patria.



Educare alla guerra



MOSCHETTO REGOLAMENTARE
"BALILLA"
ABBRICCA NAZIONALE D'ARMI - S. A. - BRESCIA
Via Vantuzi, 2
OGNI GENERE DI ARMI DA GUERRA - CACCIA - DIFESA - SPORT

Il giuramento

A Carla hanno dato la tesserina da Figlia della Lupa.

È un cartoncino piccolo, ma c'è scritto in rosso il nome e il cognome di Carla e, dietro, ci sono certe parole così belle, così belle!

"Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue la causa della Rivoluzione fascista,.."

La maestra ha letto le parole a voce alta e commossa e tutte le bambine hanno risposto: — Giuro!

Carla sa che queste parole significano che bisogna obbedire, subito e in silenzio, agli ordini del Duce, perché Mussolini ha sempre ragione.

Ora che ha prestato il giuramento e che il suo nome è sul cartoncino della tessera, a Carla sembra di essere un palmo più alta.

Le guerre fasciste: Libia

- La riconquista dura dieci anni

il 20 giugno 1930 inizia la deportazione in 15 campi di concentramento della popolazione del Gebel cirenaico (100.000 persone). Gli stenti e le violenze causano la morte a 35-45.000 cittadini libici



Le guerre fasciste: Etiopia

- La guerra dura dall'ottobre del 1935 al maggio 1936 e viene vinta anche grazie all'uso sistematico di armi chimiche.
- Sulla "conquista dell'Impero" il fascismo costruisce un mito che consolida il consenso interno al regime.

Le guerre fasciste: Etiopia

Telegramma del 28 dicembre 1935 a Badoglio

Segreto. Massima precedenza assoluta. Autorizzo V.E. all'impiego anche su vasta scala di qualunque gas e dei lanciafiamme.

F.to Mussolini

Telegramma del 29 marzo 1936 a Badoglio

Segreto. Massima precedenza assoluta su tutte le massime precedenze assolute. Rinnovo autorizzazione impiego gas di qualunque specie e su qualunque scala.

F.to Mussolini

Telegramma dell'8 luglio 1936 a Graziani

Autorizzo ancora una volta V.E. a iniziare e condurre sistematicamente la politica del terrore e dello sterminio contro i ribelli e le popolazioni complici. Senza la legge del taglione AL DECUPLO non si sana la piaga in tempo utile. Attendo conferma.

F.to Mussolini



Le guerre fasciste: Etiopia

Febbraio 1937, dopo un attentato al viceré d'Etiopia Graziani, civili e militari italiani danno vita ad una sanguinosa caccia al nero

Armati di randelli, spranghe, mazze, centinaia di militari e civili italiani uccidono migliaia di etiopici: uomini, donne, bambini, senza alcuna distinzione, molti bruciati vivi nelle loro capanne.

Il 18 maggio 1937, nel monastero di Debrà Libanòs 2.000 monaci e fedeli copti vengono massacrati da soldati dell'esercito italiano.

Le guerre fasciste: Spagna

- Nel 1936 un colpo di stato militare contro il governo democratico, dà il via ad una sanguinosa guerra civile.
- Gli insorti sono sostenuti dalle classi conservatrici, dalle gerarchie cattoliche, dall'Italia fascista e dalla Germania nazista.



Le guerre fasciste: Spagna

- Gli antifascisti spagnoli sono aiutati da volontari giunti da tutto il mondo; tra loro intellettuali come Hemingway ed Orwell e molti esuli italiani, che combattono anche contro le truppe fasciste italiane
- I governi europei democratici non si schierano, la vittoria fascista del 1939 consolida in Europa un'altra dittatura, che durerà fino al 1974.



Razzismo fascista

A partire dal 1927 il fascismo sviluppa il proprio percorso razzista contro:

- gli africani delle colonie
- gli ebrei
- gli omosessuali
- gli zingari italiani
- le popolazioni slave nella Venezia Giulia, in Istria e Dalmazia.



**GIORNATA DEL
GIOCATTOLO
ITALIANO**

TUTELA FASCISTA DELLA RAZZA

Il Fascismo, pur nello spazio relativamente breve di un quindicennio, può vantarsi di aver condotto in favore della tutela e del miglioramento del popolo italiano uno sforzo grandioso esclusivamente perché questa azione ha poggiato sopra il costante pensiero, la ferrea volontà del suo Capo. Pensiero che ha sempre visto nell'efficienza qualitativa e quantitativa un'arma di grandezza per il popolo, volontà che costruisce ottimi provvedimenti gli strumenti necessari a questa efficienza di numero e di qualità.

Va subito detto che il Duce ha creato, perfezionato tutto il complesso degli enti, organi in favore del popolo non perché mosso da considerazioni pietistiche, o da altri simili sentimenti di solito alberganti nei «buoni» uomini di governo democratico.

«Ci siamo spinti dal concetto troppo limitato di filantropia per arrivare a quello più vasto e più profondo di assistenza».

Ed ancora:

«Noi non vogliamo opprimere il proletariato, denotato verso condizioni di vita arretrate e mortificanti, anzi vogliamo elevare materialmente e spiritualmente e in uno dei primi e più urgenti problemi toccati dal Fascismo dopo il 28 ottobre 1922 — il problema dell'assistenza — il pensiero del Duce vede e grida ispirato ad un alto sentimento di dignità nazionale. Ciama volontà di decidere non secondo deboli incertezze ma secondo lo spirito di una alta dignità che Egli riconosce nel suo popolo.

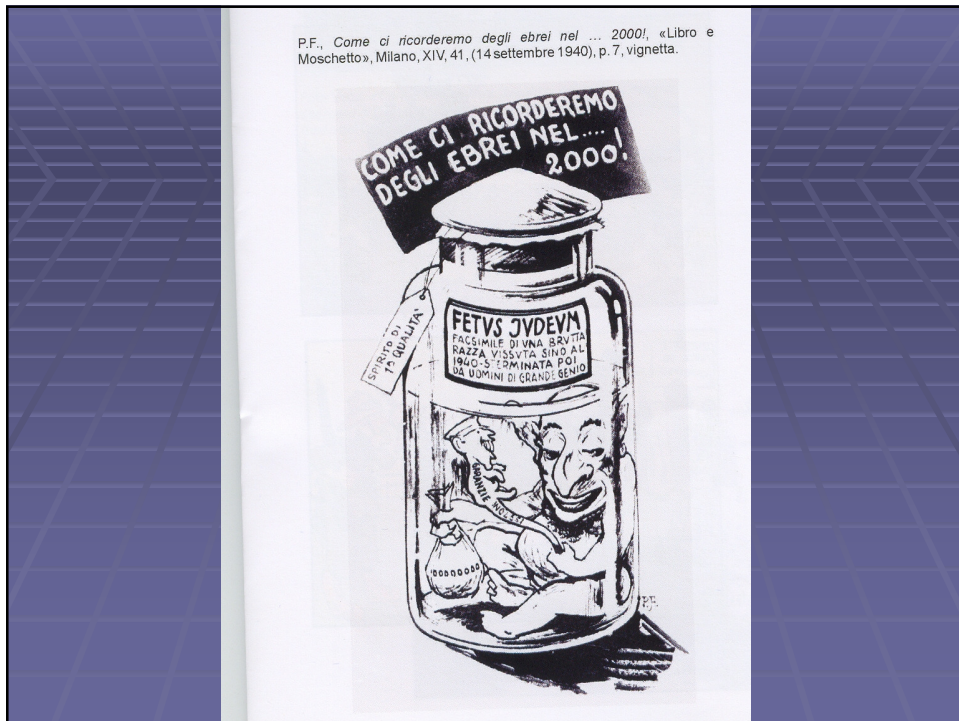
Questo è il fulcro di tutta l'azione svolta. Laver cioè sempre considerato il popolo non come un semplice elemento economico, demografico o altro, ma vedendo tutto que-



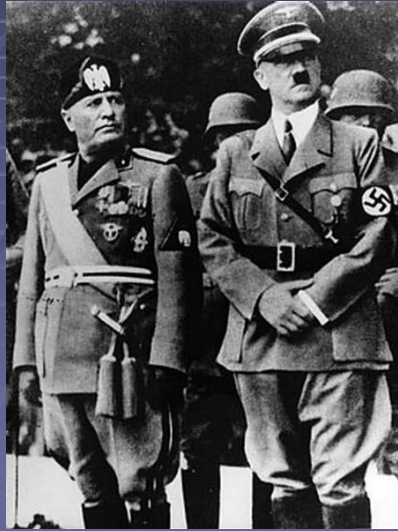
“L'attività del regime è diretta al miglioramento qualitativo e quantitativo della razza italiana”

IL GRAN CONSIGLIO

P.F., *Come ci ricorderemo degli ebrei nel ... 2000!*, «Libro e Moschetto», Milano, XIV, 41, (14 settembre 1940), p. 7, vignetta.



Il patto d'acciaio: una "brutale amicizia"



L'Italia fascista e la Germania nazista stringono un'alleanza politica e militare che legherà la sorte dei due regimi fino alla loro sconfitta definitiva

L'inizio della fine: propaganda e realtà

- «Il dado è tratto. Le armi cercano le armi e, fin d'ora, si può star certi che il conflitto si generalizzerà».
«La Provincia di Asti», 6 settembre 1939.
- il questore di Asti segnala ingenti prelievi di risparmi dalle banche e dagli uffici postali; la popolazione, ancora a fine aprile del 1940, «spera [...] che l'Italia possa rimanere esclusa dal conflitto»



Le guerre fasciste: Francia, Grecia, Africa, Russia

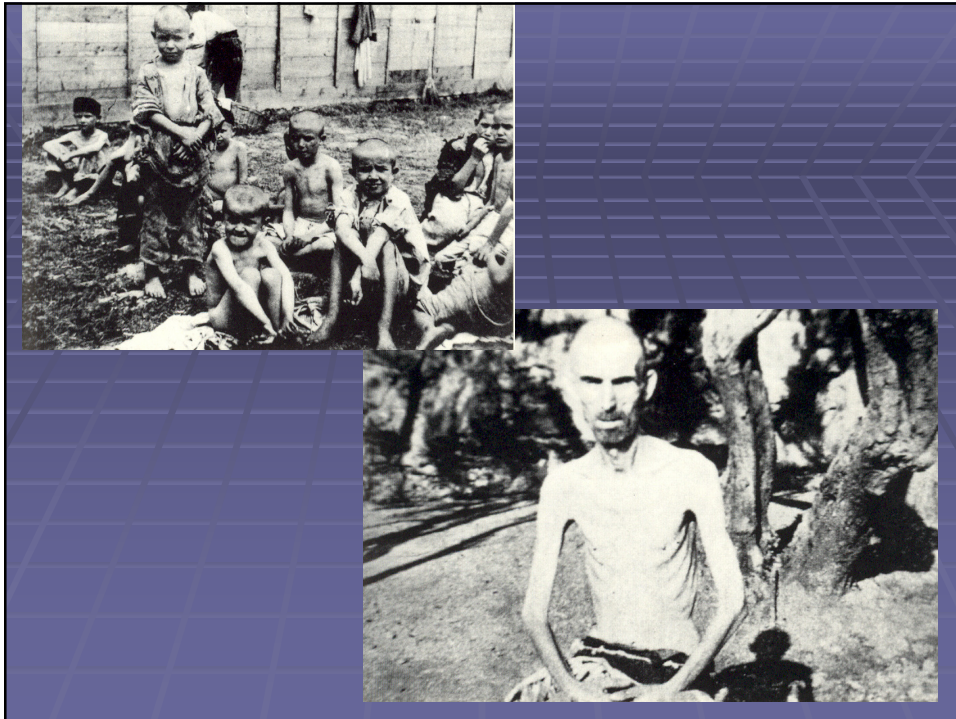
- Nel giugno 1940 l'Italia dichiara guerra alla Francia, già sconfitta dalla Germania nazista, sognando rapide e schiacciati vittorie.
- Nell'ottobre viene invasa la Grecia, che attua una dura resistenza, piegata solo dall'intervento tedesco.
- In Africa, l'Etiopia da poco conquistata è presto occupata dagli inglesi.
- Dopo l'attacco tedesco all'Urss, nel giugno 1941 Mussolini invia 50.000 uomini sul fronte russo (Csir), che diventano 220.000 (Armir) nell'estate del 1942.

Le guerre fasciste: Balcani

Dall'11 aprile 1941 all'8 settembre 1943, nella sola Slovenia, gli italiani

- fucilano circa 1.000 ostaggi
- uccidono oltre 8.000 persone
- incendiano 3.000 case
- deportano 35.000 uomini, donne e bambini
- devastano 800 villaggi
- torturano migliaia di persone





Le guerre fasciste: Balcani

«... Proprio oggi siamo tornati nello stesso villaggio in cui eravamo alcuni giorni fa... non posso descriverti il macello che abbiamo fatto e il bottino che abbiamo raccolto...»

(soldato Lorenzo Tamburini, 25^a Rgt fant., 9 luglio 1942)

«... sono tornato dal rastrellamento... abbiamo portato via tutto... abbiamo depredato prima le case e poi le abbiamo bruciate... tutto è stato dato alle fiamme...»

(soldato Giuseppe Cherubini, 52^a Rgt fant.)

La svolta del 1943

- gennaio: ritirata dal fronte russo
- 5 marzo: scoppiano nelle fabbriche torinesi grandi scioperi operai contro la guerra e la fame
- gli scioperi si estendono anche alle fabbriche di Asti: 21 gli operai processati

Russia: la disfatta

La Vittoria

ORGANO UFFICIALE MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA
FONDO 800 - N. 11 - CASA MADRE DEL MURATO TRAZZ. COBBIANI ROMA - PREZ. 10 L. ARCOLI, FOGGIA - SETTEMBRE 1941 - 10



IL DUCE E IL FÜHRER SUI CAMPI DI RUSSIA PASSANO IN RIVISTA UNA FERREA DIVISIONE ITALIANA

La svolta del 1943

- 10 luglio: sbarco alleato in Sicilia.
Da aggressori a terra di conquista
- 19 luglio: mentre a Feltre si incontrano Hitler e Mussolini, Roma viene bombardata: 3.000 morti e 12.000 feriti nel quartiere di San Lorenzo.

Sotto le bombe

- Durante la guerra, nell'Astigiano si hanno 224 allarmi aerei, 130 dei quali interessano il capoluogo
- Le vittime dei bombardamenti e dei mitragliamenti aerei sono 77, i feriti 168; 54 vittime e 105 feriti in Asti città.
- Disastrosi i bombardamenti del 17 luglio 1944 e del 25 febbraio 1945 (Stazione e ponte Tanaro)
- Vittime anche a Villafranca, Valterza, Castello d'Annone, S.Damiano, Sessant, Palucco, Casabianca, Case Bruciate

25 luglio 1943

24 luglio: il Gran Consiglio vota un ordine del giorno in cui si chiede a Mussolini di dimettersi

25 luglio: il re fa arrestare Mussolini

- colpo di mano monarchico e militare
- le opposizioni politiche sono incapaci di gestire la crisi del regime
- il regime si sfalda senza opporre resistenza
- continuità con il passato: Badoglio



Guerra e armistizio

Badoglio annuncia che la guerra a fianco dei tedeschi continua, ma tratta segretamente con gli alleati un armistizio, firmato il 4 settembre a Cassibile in Sicilia e annunciato agli italiani la sera dell'8 settembre

8 settembre 1943

- il re e Badoglio fuggono da Roma
- l'esercito, lasciato senza ordini, si sbanda
- i tedeschi occupano l'Italia
- oltre 600.000 soldati italiani vengono catturati e deportati in Germania
- a Cefalonia la divisione Acqui non si arrende ai tedeschi: 1.300 soldati cadono in combattimento, 5.200 vengono fucilati

Un'ipotesi di periodizzazione

Con l'8 settembre 1943 crolla lo stato risorgimentale

- 1922-1928: Regime monarchico-fascista
- 1929-1943: Regime clericofascista
- 1944-1945: Fascismo repubblicano

Il dopo - 8 settembre

- Italia paese sconfitto che si è arreso senza condizioni agli Alleati
- torna ad essere, come prima dell'Unità, "un'espressione geografica"
- Ripresa di vigore e di ruolo dell'antifascismo, che chiama alla resistenza contro i tedeschi

Alleati divisi

- Inglesi e sovietici favorevoli ad una pace punitiva: Italia paese nemico e sconfitto
- Americani più disponibili:
 - a) Fronte internazionale: pressioni del Vaticano per una piattaforma anticomunista
 - b) Fronte interno: elettorato cattolico ed italo-americano

Il dopo – 8 settembre

- La Repubblica di Salò nasce su concessione dei tedeschi e deve subire mutilazioni territoriali: il nord-est viene annesso al Reich
- I tedeschi controllano l'economia e assumono anche competenze amministrative

La Resistenza

- Fenomeno europeo, con cui anche l'esercito regio ha fatto i conti (Balcani, Grecia)
- In Italia inizia quando il fronte meridionale perde importanza: alla conferenza di Teheran si decide per l'apertura del fronte occidentale (Normandia)

La galassia antifascista

- **Azionisti: brigate Giustizia e libertà**
- **Socialisti: brigate Matteotti**
- **Comunisti: brigate Garibaldi**
- **Liberali, monarchici: formazioni autonome**
- **Cattolici: presenza trasversale**
- **Cln: struttura unitaria, piramidale**

Inglesi (monarchici) e americani (repubblicani) riforniscono di armi e viveri i partigiani, con l'esclusione delle brigate garibaldine

Le tre guerre

- **Guerra di liberazione:**
di tutti i partigiani contro i tedeschi
- **Guerra civile:**
contrappone tutti i partigiani ai fascisti
- **Guerra di classe:**
di frange dei partigiani azionisti , matteottini e garibaldini contro le classi dirigenti, per una rivoluzione sociale ed economica

LA RESA DEI CONTI

- 25 aprile: una data non può segnare la fine di quasi sessanta mesi di guerra che hanno seminato lutti, ferite e rancori profondi in tutto il tessuto sociale e negli animi del Paese.
- La spirale di violenza che il fascismo ha avviato e con cui ha alimentato la cultura e la vita degli italiani non può essere arrestata di colpo al giorno della liberazione.
- Gli ultimi venti mesi hanno assunto anche i tratti della guerra civile

LA RESA DEI CONTI

- **Contestualizzare** non significa giustificare, ma fornire gli elementi per una visione non strumentale dei fatti
- Compito della storiografia e degli storici non è di emettere sentenze di condanna o di assoluzione, ma di capire i fenomeni, di capire perché le cose sono accadute

LA RESA DEI CONTI

- fino alla fine di aprile del 1945, in gran parte del Piemonte si combatte ancora duramente.
- prosegue anche la «guerra ai civili» da parte di nazisti e fascisti: dal 26 aprile al primo maggio 1945, nel solo Piemonte, vengono trucidate 273 persone, tra partigiani e civili

LA RESA DEI CONTI

- Nelle settimane successive alla liberazione si verificano nell'Italia del nord esecuzioni sommarie ai danni di fascisti, nel quadro di una esigenza partigiana di «farsi giustizia da sé»

LA RESA DEI CONTI

La “guerra” delle cifre:

- Ministero degli Interni: 9.384
- Fonti alleate: 10.000
- G. Pisanò: 35.000
- Pubblicitica neofascista: 300.000

“una delle menzogne più spudorate della propaganda

del Movimento sociale” (Mario Scelba, Ministro degli Interni, Atti parlamentari 1952)

- In Francia: 10.000 le vittime della resa dei conti contro i collaborazionisti di Vichy

LA RESA DEI CONTI

Il contesto generale delle cifre:

- 55 milioni di morti in guerra
- Urss: 22-25 milioni
- Polonia: 6 milioni (22% popolazione)
- Germania: 5 milioni (90.000 a Berlino tra la fine di aprile e i primi di maggio 1945)
- Jugoslavia: 1.800.000 (10% popolazione)
- Italia: 300.000 militari e civili, 55.000 partigiani

LA RESA DEI CONTI

- La guerra ha lasciato dolori, di lutti e rancori, inaspriti nel dopo-liberazione, dal timore che i colpevoli, o presunti tali, dei torti subiti possano in qualche modo farla franca.
- Le condizioni di violenza diffusa in cui si è vissuto hanno spezzato anche le regole minime di convivenza sociale.
- Il risentimento prevale sulla ragione.

LA RESA DEI CONTI

- Il maggior numero di esecuzioni avviene nelle zone in cui più intensa è stata la violenza nazifascista su partigiani e civili
- Spesso autori delle esecuzioni non sono i partigiani ma la popolazione inferocita
- Vittima di una diffusa violenza popolare è spesso “un” fascista, non “il” fascista
- Rituale di espiazione, più che giustizialismo *ad personam*

LA RESA DEI CONTI

Gli alleati:

- *“fate pulizia per due, tre giorni, ma al terzo giorno non voglio più vedere morti per le strade”*
Colonnello inglese John Stevens al Cln piemontese
- Obiettivo principale il ridimensionamento politico e il disarmo delle formazioni partigiane
- Clemenza ed indulgenza verso i fascisti (caso Borghese)
- Molte esecuzioni di fascisti avvengono nel timore che possano sfuggire alla giustizia

LA RESA DEI CONTI

Anche per porre fine alle esecuzioni sommarie vengono istituiti Tribunali straordinari di guerra, con il consenso degli alleati.

Ad Asti, già il 25 aprile:

- Quattro sedute, dal 26 aprile al 3 maggio
55 fascisti imputati, 24 condanne a morte,
17 quelle eseguite.
- Le prime fucilazioni sono pubbliche ed avvengono in piazza del Palio, quelle successive nei pressi del Cimitero

LA RESA DEI CONTI

Da parecchi giorni le esecuzioni capitali avvengono all'alba, lontano dagli sguardi dei curiosi. [...] Nei primi giorni della liberazione dall'odiata espressione fascista repubblicana, il cuore sanguinante di chi era stato colpito negli affetti più cari ha chiesto altro sangue ed ha voluto vederlo scorrere. La cosa era spiegabile. Dopo 48 ore di reazione ho avuta l'impressione che la massa non volesse più il «pubblico spettacolo». Qua e là ancora qualche caso sporadico: solo casi sporadici sostenuti da pochi e voluti da pochi. E' stato deciso allora che l'esecuzione capitale fosse compiuta lontano dagli occhi della folla. I nuovi principi che devono regolare [...] tutti i partiti saranno quelli fondati su di una educazione sana e profonda dei cittadini. Presente questa alta finalità si è giustamente pensato di evitare lo spettacolo pubblico della violenza.

«Gazzetta d'Asti», 4 maggio 1945.

LA RESA DEI CONTI

In maggio si insediano
le Corti d'Assise straordinarie

Ad Asti il 24 maggio:

- due anni di attività:
246 sentenze contro 368 imputati.
- il 30% di essi viene condannato
- il 70% viene assolto in primo grado
o in Cassazione o viene ammistiato.
- 14 condanne a morte, 5 quelle eseguite (l'1.35%
dei processati)

Rompere con il passato

- Resistenza come esperienza collettiva di una
minoranza armata appoggiata da larghi strati
della popolazione
- Esperienza che ha coinvolto solo il centro-nord,
con tempi e modalità diversi
- Fine della monarchia, compromessa
col fascismo e con le sue guerre
- Fondamento etico-politico del nuovo stato
- Compromesso tra culture politiche diverse
(liberale, cattolica, marxista), che trovano la
propria sintesi nella Costituzione

Rompere con il passato

Manifesto della Razza:

“..Il mondo si divide in grandi razze e piccole razze..”

Costituzione repubblicana

“..tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge indipendentemente dalla razza, dal sesso, dalla religione, dalla condizione sociale....”

Rompere con il passato

Il fascismo ha educato alla guerra gli italiani

L'art. 11 della Costituzione afferma che
“l'Italia *ripudia* la guerra ...”

